

Ripartenza con alcune differenze

Nella nostra Regione adottata qualche precauzione ulteriore

(cmz) Al fotofinish ma il Decreto governativo che disciplina... diritti e doveri della ripartenza avvenuta ieri, lunedì 18 maggio, è arrivato. Governo e Regioni hanno faticato non poco a trovare la quadra e solo domenica è stato diffuso il testo condiviso a larga maggioranza. Solo il presidente della Campania **Vincenzo De Luca** non lo ha firmato. Perché a giudizio del presidente campano, - che durante quest'emergenza ha acquisito grandissima notorietà in tutto il mondo per le sue mai banali videoconferenze che lo hanno fatto diventare una star del web - «su alcune norme di sicurezza deve pronunciarsi il ministero della Salute. E' inaccettabile che il Governo scarichi le decisioni sulle Regioni». Per qualche giorno ancora in Campania quindi i ristoranti resteranno chiusi e lo stesso avverrà anche in Piemonte, dove l'ok per la riapertura arriverà soltanto il 23 maggio. In Sicilia obbligo di mascherine anche all'aperto, come in Lombardia.

A fronte di qualche Regione più prudente ci sono viceversa Regioni che fanno concessioni in più rispetto a quelle previste dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri. E' il caso della Liguria, dove già da ieri è possibile andare in palestra. Il Dpcm prevede invece che si possa riprendere a frequentare le palestre, con opportuni accorgimenti, da lunedì prossimo 25 maggio. Il governatore della Lombardia, **Attilio Fontana**, ha però già fatto sapere che da noi palestre e piscine riapriranno una settimana dopo rispetto a quanto previsto dal Dpcm: il 1° giugno.

«Manteniamo alta la guardia - ha sottolineato il governatore lombardo - Alla fine di questa settimana sperimentale valuteremo con i nostri tecnici i risultati raggiunti insieme. Anche in questa delicata fase di ripresa economica è indispensabile mantenere tutti quei comportamenti virtuosi che ci hanno consentito di far tornare nella media nazionale gli indici di diffusione del contagio».

Dove butto mascherine e guanti?

Una volta usati, mascherine e guanti vanno smaltiti con i rifiuti indifferenziati ma sempre posti prima dentro un sacchetto chiuso, per evitare contatti da parte degli operatori ecologici.

Con un'accurata pulizia delle mani

La mascherina e il distanziamento, le regole più importanti da seguire

(cmz) In queste due pagine abbiamo sintetizzato le principali novità e regole da seguire per questa Fase 2 che, se va tutto bene come ci auguriamo, dovrebbe proiettarci verso quella Fase 3 che ci riavvicinerà alla normalità, persa ormai da qualche mese. Finito il periodo di confinamento, abolite le autocertificazioni, che restano soltanto per recarsi in una diversa regione (per motivi di salute, lavoro o assoluta emergenza), ora ci si può muovere tranquillamente e incontrare anche gli amici. Le raccomandazioni principali però restano: sono quelle di lavarsi frequentemente le mani, tenere la distanza di almeno un metro dalle altre persone quando si è fuori di casa e si frequentano negozi o locali e indossare correttamente la mascherina, che deve coprire naso e bocca.

Basta autocertificazione

Ci si può muovere in regione senza autocertificazione ma il divieto di assembramento rimane. L'autocertificazione serve soltanto se si deve uscire dalla Lombardia, possibile per motivi di lavoro, di salute o ragioni serie

Mascherine

Bisognerà continuare a usare le mascherine. Sempre all'aperto, a meno che si faccia attività sportiva, ma anche in fila al bar, in negozio, al supermercato e in tutti i luoghi pubblici o aperti al pubblico

Congiunti e amici

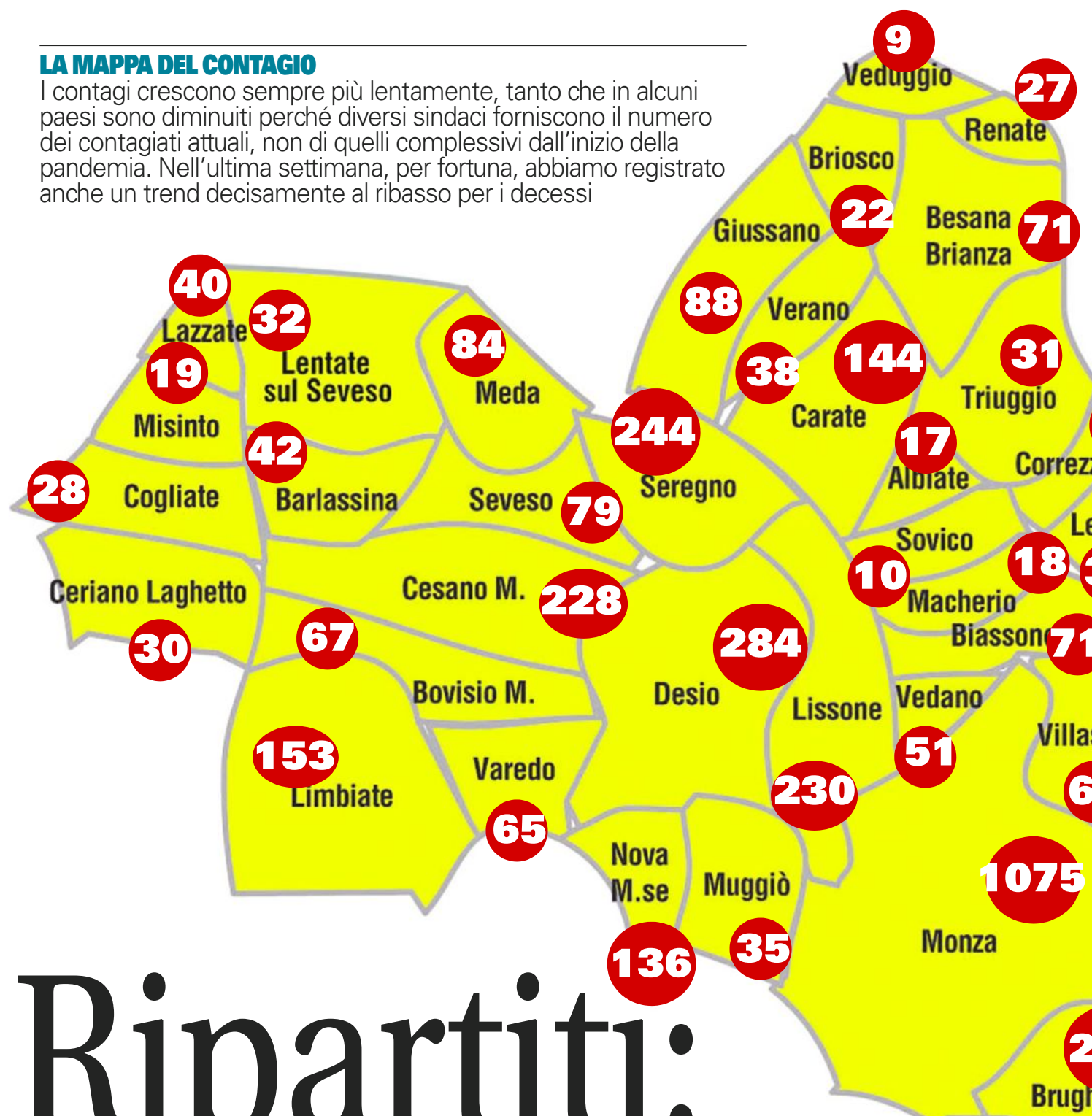
Dopo i congiunti, che abbiamo recentemente scoperto essere anche fidanzati e fidanzate, si possono incontrare anche gli amici mantenendo sempre le distanze e, se non è possibile, c'è l'obbligo di indossare le mascherine

Seconde case

E' consentito andare nelle seconde case e soggiornarvi purché si trovino nella stessa regione di residenza. Dal 3 giugno sarà possibile spostarsi anche in altre regioni

LA MAPPA DEL CONTAGIO

I contagi crescono sempre più lentamente, tanto che in alcuni paesi sono diminuiti perché diversi sindaci forniscono il numero dei contagiati attuali, non di quelli complessivi dall'inizio della pandemia. Nell'ultima settimana, per fortuna, abbiamo registrato anche un trend decisamente al ribasso per i decessi



Ripartiti: ecco le regole da rispettare

Da ieri le celebrazioni col popolo

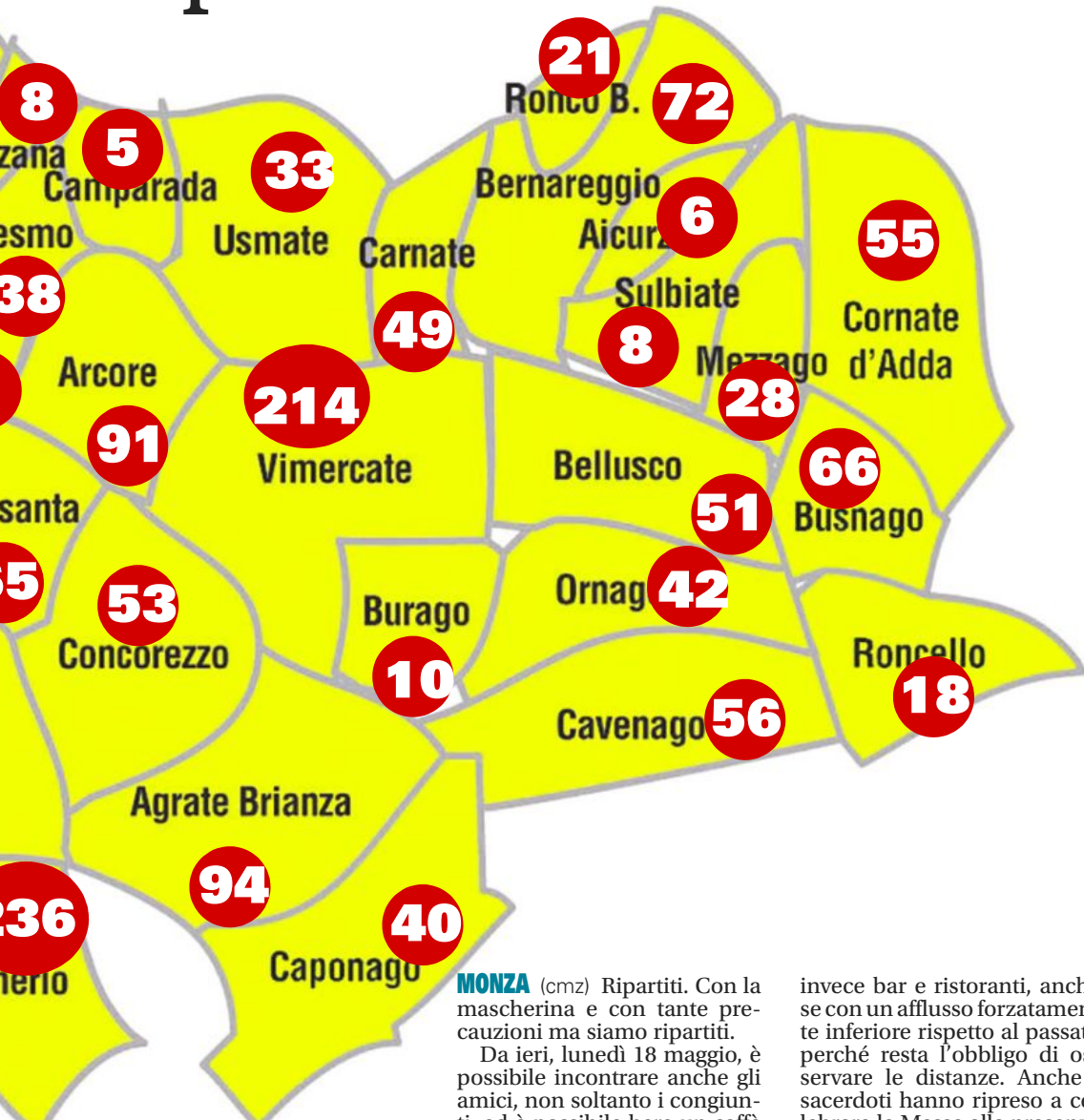
Si torna a seguire Messa ma mantenendo le distanze

(cmz) Da ieri le Messe sono celebrate con presenza di popolo, anche se pure nella nostra Provincia qualche parroco ha preferito andarci cauto e rinviare di qualche giorno la presenza dei fedeli in chiesa. Tutti però si sono già mobilitati per definire il numero massimo di persone che può ospitare il luogo di culto. La capienza delle chiese si è così drasticamente ridotta, perché ogni fedele deve rispettare almeno un metro di distanza dagli altri, sia che siano accanto che davanti o dietro. Gli spazi vanno poi sanificati dopo ogni celebrazione. La stretta di mano in occasione dello scambio della pace è abolita, in chiesa si entra con la mascherina e sino a che sono occupati tutti i posti a sedere (al massimo 200 al chiuso, mille per celebrazioni all'aperto) perché non è possibile seguire la celebrazione in piedi.



All'ingresso ci saranno dei dispenser con gel disinfettante e volontari che accompagneranno al posto o perlomeno indicheranno la via da seguire. Si può entrare solo se sfebbrati. Le precauzioni, insomma, non mancano.

Non è ancora la normalità ma c'è molta più libertà... sempre con la mascherina



Comune	Morti
Albate	4
Agrate	18
Arcore	19
Barlassina	9
Bernareggio	14
Besana Brianza	27
Bellusco	10
Biassono	12
Bovisio Masciago	7
Briosco	4
Brugherio	2
Busnago	7
Carate	13
Carnate	6
Caponago	8
Cavenago	7
Cesano Maderno	35
Cogliate	2
Concorezzo	19
Cornate	14
Desio	33
Giussano	16
Laziate	8
Lentate	6
Lesmo	9
Limbiate	25
Lissone	32
Macherio	5
Meda	15
Mezzago	4
Misinto	3
Monza	167
Muggiò	24
Nova M.	11
Ornago	11
Roncello	3
Ronco Briantino	5
Seregno	37
Seveso	16
Sovico	3
Sulbiate	1
Triuggio	1
Usmate	4
Varedo	15
Veduggio	5
Villasanta	8
Vimercate	34
TOTALE	743

MONZA (cmz) Ripartiti. Con la mascherina e con tante precauzioni ma siamo ripartiti. Da ieri, lunedì 18 maggio, è possibile incontrare anche gli amici, non soltanto i congiunti, ed è possibile bere un caffè al bar o pranzare al ristorante. Tanti piccoli-grandi piaceri che ci sono mancati negli ultimi mesi a causa del confinamento. Non è ancora un «liberi tutti» perché per un paio di settimane ancora non potremo lasciare la nostra regione per fare un salto in riviera o un'escursione sulle Dolomiti del Brenta, ma fare due passi al parco o trascorrere una serata con gli amici, questo sì. Non è un ritorno alla normalità anche se per tanti c'è stato l'auspicato ritorno al lavoro. Per tanti, ma non per tutti perché palestre e piscine restano chiuse, così come cinema e teatri. Hanno aperto

invece bar e ristoranti, anche se con un afflusso forzatamente inferiore rispetto al passato perché resta l'obbligo di osservare le distanze. Anche i sacerdoti hanno ripreso a celebrare le Messe alla presenza dei fedeli e se durante la settimana non sarà un problema rispettare le distanze perché le chiese non erano affollate neanche in tempi «normali» qualche problema potrebbe sorgere domenica. Qualcuno potrebbe essere costretto a rientrare a casa e seguire la celebrazione da remoto perché i posti disponibili sono esauriti. E i posti in piedi non sono consentiti. Detto in poche parole, abbiamo un po' di libertà in più insomma ma non è certo un ritorno alla normalità. Basta uscire di casa e guardarsi attorno per capire che la normalità è ancora lontana, dato

che incontriamo solo persone con mascherine che appena possono ci scansano. Non è ancora normalità se abbiamo ancora timore ad andare a far visita a genitori anziani anche se non abbiamo mai avuto febbre, perché c'è sempre la possibilità che siamo asintomatici. Non è ancora normalità se le case di riposo dopo quel che è accaduto in tante Rsa giustamente ci vanno caute prima di consentire le visite ai familiari. Non è ancora normalità riuscire a raggiungere Monza dall'Alta Brianza in poco più di un quarto d'ora il lunedì mattina, perché il traffico è ancora quello d'agosto. Niente di tutto questo è normale. Non accontentiamoci, ma rispettiamo le regole per evitare pericolosi ritorni al recente passato, aspettando fiduciosi che arrivi presto il vaccino.

Mobilità Le indicazioni per chi va al lavoro spostandosi coi mezzi pubblici

(cmz) Non cambia sostanzialmente nulla per chi utilizza i mezzi pubblici per raggiungere il posto di lavoro, anche se con la riapertura di altre attività è scontato che aumenterà l'affluenza. In Lombardia su treni, bus e metropolitana bisogna salire con guanti e mascherina. Novità da ieri l'app di Trenord che segnala quanti posti ci sono sul treno in arrivo. Nelle stazioni ferroviarie più importanti ci sono già percorsi separati per evitare assembramenti. Per le lunghe percorrenze sono previsti biglietti nominativi. Gli ingressi sono comunque contingentati perché occorre mantenere sempre la distanza minima di un metro. Flussi separati per la salita e discesa dei passeggeri sugli autobus e sui vagoni della metropolitana. Sul metro, per consentire a tutti di mantenere le distanze, i posti sono segnati con un bollino. Anche in aereo obbligatoria la mascherina e spostamenti ridotti al minimo.

Voucher turismo, come si usa?

Il voucher per famiglie con ISEE sotto i 40.000 euro è spendibile in alberghi, campeggi, agriturismo e B&B in Italia entro il 31.12.2020. Sconto dell'80% sull'importo direttamente in struttura, il restante 20% si detrae dalle tasse.

Dagli amici sì, ma senza fare festa Nei parchi ora si può passeggiare ma restano vietati gli sport di gruppo

(cmz) Le libertà ci sono ma condizionate, quindi bisogna fare attenzione. E' possibile ad esempio andare a trovare gli amici e fermarsi a casa loro. Per motivi sanitari però restano escluse le festuciole. Con ieri hanno riaperto anche i parchi dove però non si può giocare a calcio o comunque fare sport di gruppo. Anche sport di contatto sono vietati. Insomma, qualche libertà in più c'è, è possibile spostarsi liberamente in regione e senza dover motivare con autocertificazione i propri spostamenti ma i problemi legati alla possibile diffusione del virus restano, anche per questo ad esempio restano chiusi centri benessere e terme. Con le dovute precauzioni hanno invece riaperto musei e biblioteche.

C'è però ancora chi resta chiuso 1 giugno: aprono palestre e piscine 15 giugno: cinema, teatri e centri estivi

(cmz) Ripartenza ma non per tutti. Se parrucchieri ed estetisti hanno visto esaudita la loro richiesta di anticipare l'apertura prevista inizialmente per il 1° giugno (ma i ritardi con cui sono state diffuse le linee guida ufficiali non hanno consentito a tutti di aprire ieri), lo stesso non può dirsi per i titolari di palestre e piscine. Nella nostra regione, infatti non riapriranno prima dell'1 giugno. Pochi giorni dopo, il 3 giugno, tutti i cittadini potranno spostarsi liberamente, cioè varcare i confini regionali senza bisogno di autocertificazione. Sarà possibile viaggiare anche nei Paesi dell'Unione Europea, anche in aereo e in nave. Il 15 giugno apriranno poi anche cinema, teatri e Centri estivi per i bambini. Nel frattempo tutti dovranno adottare gli accorgimenti per operare nella massima sicurezza.

Strumenti di Protezione individuale Ci sono grandi difficoltà a trovare mascherine e guanti

(cmz) Regione Lombardia ha confermato l'obbligo di indossare la mascherina, oppure in alternativa una sciarpa o un foulard, anche quando si è all'aperto. Fortunatamente c'è l'alternativa perché le mascherine monouso che dovevano essere a disposizione di tutte le farmacie al prezzo calmierato di 50 centesimi è difficile trovarle, per non dire impossibile. Altrettanto fortunatamente è possibile indossare anche mascherine fatte in casa e di quelle se ne vedono in giro molte, anche se l'efficacia in qualche caso è più che dubbia.

Detto delle mascherine c'è da rimarcare anche la difficoltà di trovare guanti monouso che sono obbligatori per fare la spesa. All'ingresso dei supermercati fino a una settimana fa a chi non li aveva venivano forniti i guanti utilizzati per scegliere frutta e verdura. Poi devono essere finiti anche quelli perché nell'ultimo fine settimana in più di un punto vendita a chi era sprovvisto dei guanti sono stati distribuiti dei sacchetti da infilare sulle mani. Anche dei guanti, evidentemente, non ci sono scorte sufficienti, trovarli è pressoché impossibile.



Dal barbiere

Acconciatori ed estetiste ricevono su appuntamento. Per il cliente c'è l'obbligo di indossare la mascherina, per barbieri ed estetiste c'è un rigido protocollo da rispettare per lavorare in sicurezza

Febbre e termoscanner

Se nel resto d'Italia è consigliato misurare la febbre a chi va al lavoro, in Lombardia è obbligatorio. Non si lavora con una temperatura superiore ai 37,5° C. E non si può neanche pranzare al ristorante

Ingressi contingentati

In tutti i luoghi chiusi restano in vigore gli ingressi contingentati, per consentire a tutti di mantenere almeno la distanza di un metro. Nei supermercati si entra ancora con guanti e mascherina

Sanificare i luoghi chiusi

Nel protocollo sottoscritto tra Stato e Regioni sono previste anche regole di sanificazione all'interno dei locali e dei negozi. Sempre per prevenire eventuali contagi